

Energia e telco, alleanza su ricavi e produzione

Tlc

Fotovoltaico, fibra e AI: gli operatori investono per tagliare costi e CO2

Andrea Biondi

L'industria delle telecomunicazioni vive oggi un doppio binario non più soltanto di rete e servizio, ma anche di dati e sostenibilità. Una new way emerge dalle strade FutureLab con le partnership di Telecom, Inwit, Open Fiber, Confindustria e Wind Tre) dal titolo "La convergenza verde-energia per favorire la transizione green ed espandere i modelli di ritorno" che certifica come gli operatori di telecomunicazioni stiano abbandonando definitivamente il ruolo di semplici "grandi consumatori" per diventare in qualche modo protagonisti attivi del sistema energetico.

Per comprendere lo stato dell'arte e le prospettive future in tema di convergenza telco-energy, Join Group e l'Istituto per la Competitività (I-Com) hanno svolto un'indagine coinvolgendo alcune delle principali aziende che operano nel settore Tlc in Italia.

Il 28,6% degli operatori prevede offerte integrate per clienti residenziali e business

La survey ha messo in luce subito come l'energia sia ormai considerata un asset strategico nell'ambito Telco (80% dei rispondenti). E con progetti sempre più strutturati. Si pensi ad esempio a Inwit: la tower company ha stanziato 100 milioni di euro (2025-27) per installare 60 MWp di fotovoltaico sui propri siti. Un altro esempio è gli oggi con 64 impianti (1,1 MWp operativi), Inwit guarda a coprire oltre il 90% del proprio fabbisogno entro il 2030. Ma non è un caso isolato. Un'altra stima di riferimento è per il

l'anno di investimento in fibra, ma anche in progetti correlati di CO2 evitate, mentre l'investimento in CO2 evitate dal 2025 si stabilizza intorno ai 100-120 milioni di euro per anno.

Perché questo cambio di passo? Innanzitutto la pressione sui costi. Poi perché sono anche le opportunità di ricavo: i mercati locali di flessibilità consentono di vendere fino a 100 euro per MWh, arrivano. E a questi vanno uniti gli obiettivi ESG (sostenibilità) oggi in competitività, non più solo adempimento normativo. Il risultato è che, nel 2023 e il 2024, il traffico dati è cresciuto del 20%, annualmente i consumi energetici delle reti sono aumentati, stando alle stime, solo del 2,8% grazie all'efficienza di 5G, fibra ottica e sistemi di energy management intelligente.

Inoltre c'è un altro agente che sembra in ascesa: il green. Grazie alla rete "capillare digitale", le reti possono diventare aggregatori e fornitori di servizi energetici per le Comunità Energetiche Rinnovabili (CER). Infine le parti committenti e il 20% delle imprese (includere offerte integrate) integrano i servizi di energia con i servizi di 20%, è in fase di sviluppo. In pratica, un unico pacchetto commerciale in grado di offrire al cliente - residenziale o business - sia l'accesso alle reti dati, sia l'energia per alimentare case e uffici, magari da fonti rinnovabili. A ciò si aggiungono spesso servizi a valore aggiunto, come il monitoraggio dei consumi, la gestione smart di impianti in vendita o l'uso dell'intelligenza artificiale per ottimizzare il trattamento e il riscaldamento. Il consumo è proprio.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

